

La locomotiva è ancora il cartario

DISTRETTI/ Il comparto di Capannori si conferma leader a livello mondiale. Con quasi 5mila persone impiegate per 338 imprese. La carta vincente: l'innovazione tecnologica

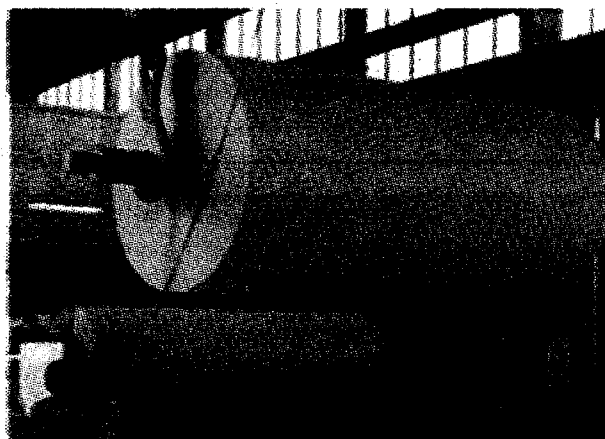
IL CORRIERE DI LUCCA

Il distretto cartario di Capannori è il più importante in Italia e fra i maggiori a livello europeo, nonostante il numero limitato di imprese e di unità locali, rispettivamente ferme a quota 338 e 357. Proprio per queste caratteristiche il distretto riveste un ruolo di primo piano nell'ambito delle attività di trasformazione della provincia di Lucca, assorbendo complessivamente ben 4.984 addetti. Anche nel 2004 il cartario si è confermato come il settore con il più alto valore di addetti per unità locale, e con il più alto valore di addetti per unità locale, circa 644 milioni di euro. Il comparto della carta e della cartotecnica ha inoltre fatto registrare, sempre nello scorso anno, un aumento di imprese pari allo 0,6%. Sostanzialmente il settore cartario sta tenendo diversamente rispetto ad altri comparti produttivi che sono attraversati a una profonda crisi. Questo perché le industrie cartarie, tutte di grandi dimensioni, sono riuscite a salire per tempo sul treno dell'innovazione tecnologica, investendo importanti risorse sia nella ricerca, sia nella formazione degli addetti. Questo settore, inoltre, ha aderito in modo massiccio ad alcuni importanti processi di politica ambientale, come il progetto Pioneer-Emas, finalizzato alla certificazione ambientale dell'intero distretto produttivo della carta, che ha contribuito a una forte qualificazione e alla competitività del comparto locale.

Nel 2004, però, il cartario ha registrato una congiuntura più tiepida rispetto agli anni scorsi; infatti, a fronte di un aumento della produttività dell'1,9%, si è avuta una flessione nell'export pari all'1%. "Non sono certo dati allarmanti", spiega Giorgio Del Ghingaro, sindaco di Capannori, "ritengo però che sia necessario non abbassare la guardia e mettere in atto, così come per gli altri settori produttivi del nostro territorio, tutti gli strumenti necessari affinché questo comparto trainante dell'economia pro-

vinciale non peggiori la propria performance ma ritrovi, anzi, il suo slancio".

Per poter portare avanti questa teoria è necessario capire quali sono i punti critici del settore, per iniziare ad aggredirli. "Per questo è necessario puntare", continua Del Ghingaro, "su ricerca, innovazione e messa in atto delle strategie integrate che tengano conto di tutte le variabili. Dal fattore produttivo alle infrastrutture, dal fattore ambientale a quello socio-culturale e territoriale. La necessità di tenere il passo nello scenario della competizione internazionale passa attraverso la continua ricerca di nuovi prodotti e di nuovi mercati, di tecnologie avanzate. Le pubbliche amministrazioni devono operare per rendere più efficiente la macchina amministrativa, nei servizi alle imprese, nelle politiche ambientali, sociali e culturali. Qui a Capannori, intendiamo investire innanzitutto nelle infrastrutture, stabilendo una scala di priorità che consenta di dare risposte al sistema produttivo. E permetta contemporaneamente di garantire livelli di vivibilità e qualità della vita per tutti i cittadini".



La carta è ancora una grande risorsa per la provincia di Lucca